Garanzia Etica
ACCESSO AL CREDITO
www.garanziaetica.it
800899200

NUMERI DA RECORD PER SNAM
Il colosso energetico italiano (nella foto l'ad Stefano Venier) ha chiuso il primo trimestre con 462 milioni di euro di investimenti (+47,3%).

INFLAZIONE, LA FRENATA DI APRILE
L'Istat (nella foto il presidente Francesco Maria Chelli) rivede al ribasso le stime: i prezzi sono cresciuti solo dello 0,8%.

Occupazione. Cna: «Senza formazione la distanza tra domanda è offerta sarà incolmabile»

Assunzioni, è una caccia infinita

Le imprese sarde cercano 65mila lavoratori, ma quasi la metà è introvabile

Vecchio problema, nuovo record. Le aziende sarde continuano senza sosta la ricerca di personale qualificato, ma le difficoltà nel trovarlo aumentano mese dopo mese. Il numero dei contratti disponibili in Sardegna fino a luglio, secondo i centri per l'impiego locali, sarà di circa 65mila, la metà dei quali tuttavia introvabili. E tra questi spiccano quelli offerti a manodopera specializzata, come artigiani, operai o manager del turismo.

La Cna locale, dal canto suo, torna sul tema ripartendo dalla formazione professionale da organizzare con l'aiuto della Regione, senza la quale non si potrà mai colmare la distanza tra offerta e domanda.

L'Isola inoltre, come ogni anno, sta attraversando il periodo forse più critico nella campagna assunzioni, in vista della stagione turistica che attira per qualche mese milioni di turisti, i quali a loro volta necessitano di decine di migliaia di addetti che non solo occupino posti nevralgici in hotel, bar, negozi e ristoranti, ma che garantiscano i servizi essenziali, come l'edilizia, i trasporti e la logistica, l'assistenza alle imprese e persino quella sanitaria per una popolazione che tra giugno e settembre riesce anche a triplicare.

Corto circuito

Ed è proprio qui che qualcosa non torna. Perché il tessuto produttivo sardo, nonostante le difficoltà di reperimento, non demorde e cerca sempre persone (oltre 3.400 in più rispetto allo stesso trimestre del 2023). Ciò significa che le condizioni per assumere ci sono eccome, eppure fuori dalle aziende in pochi rispondono alla chiamata.

Il vero problema (su cui nessuno si accorda) è capire il motivo. Perché se da una parte le aziende lamentano la scarsa preparazione dei candidati, dall'altra le accuse si concentrano su salari bassi, troppo bassi, e condizioni di lavoro pesanti proposte da aziende che vogliono solo vedere i propri incassi salire sull'onda anche dell'inflazione galoppante.

Appello

«Il quadro regionale mostra un profondo squilibrio tra domanda e offerta e una particolare rigidità dei settori delle costruzioni e dei trasporti», commentano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna. «In questi settori, le micro imprese regionali faticano a vedere soddisfatta la domanda di personale per supportare i flussi di forza lavoro in uscita, sia in termini numerici sia in termini qualitativi; i motivi sono legati a fattori demografici e, soprattutto, a una sempre minore capacità attrattiva di questi settori rispetto ad altre attività lavorative».

Secondo i rappresentanti dell'associazione artigiana, in sostanza, il problema è duplice: «Da un lato, il sistema imprenditoriale non è in grado di attirare forza lavoro in ambiti strategici per l'economia locale della Sardegna; dall'altro, sussiste un problema di carenza di percorsi formativi mirati a preparare figure professionali necessarie per colmare il gap generazionale e gestire il processo di innovazione (di processo, amministrativa, di prodotto), trasferimento tecnologico e transizione verde, un processo che mostra aspetti particolarmente critici per le realtà imprenditoriali meno strutturate».

Luca Mascia

RIPRODUZIONE RISERVATA

IN AZIONE Un operaio specializzato in una foto simbolo

Il premio. Tra le migliori realtà agricole del Paese

L'olio San Giuliano nella top 100 italiana

QUALITÀ Pasquale Manca, ad della azienda San Giuliano di Alghero

La San Giuliano di Alghero entra nell'Olimpo dell'agricoltura italiana. L'azienda produttrice di olio è stata infatti inserita nella lista delle 100 migliori aziende agricole d'Italia: prima per qualità e salute alimentare.

Il riconoscimento rientra nel progetto *AGRIcoltura100*, curato da Confagricoltura e Reale Mutua Assicurazioni. Giunto alla sua quarta edizione, il progetto ha visto la partecipazione di 3.132 aziende agricole rispetto alle 1.850 del 2020 e ha evidenziato il contributo determinante svolto dall'agricoltura italiana nel processo di transizione ecologica del Paese.

«Questo genere di riconoscimenti ci stimola, ma soprattutto ci impone di proseguire sul solco ormai consolidato della qualità, responsabilità e innovazione affinché si attui un cambiamento di paradigma che non può essere soltanto quello della crescita ma anche la valorizzazione del territorio e delle persone», sottolinea Pasquale Manca, ad della Domenico Manca spa. «Il premio testimonia e certifica il ruolo fondamentale tanto a livello ambientale quanto di benefici per la salute della coltivazione dell'olivo e della produzione di oli extravergini di oliva di eccellenza».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sos lavoro: in Sardegna il 42% delle imprese non trova specializzati

Nel 2023 le imprese sarde hanno avuto un fabbisogno di circa 153mila figure professionali, ma per il 42% hanno avuto grandi difficolta nel reperire il personale

Da
Redazione Cagliaripad
-
16 Maggio 2024

In Sardegna non si trovano **figure professionali specializzate.**

È quanto emerge da una indagine condotta da Unioncamere elaborata dal Centro Studi della Cna Sardegna che analizza la domanda di lavoratori espressa dalle imprese.

Nel **2023** le imprese sarde hanno avuto un fabbisogno di circa **153mila figure professionali**, ma per il **42% hanno avuto grandi difficolta nel reperire il personale.** Questa difficoltà di reperimento è andata accentuandosi nel corso degli ultimi anni, passando da meno del 20% del 2017 a poco meno del 40% nel 2022, fino a superare la soglia del 40% lo scorso anno.

La disoccupazione in Sardegna

Pur in un contesto di generale miglioramento, gli ultimi dati sul mercato del lavoro continuano a raccontare un aspetto dell'economia della Sardegna caratterizzato da molti elementi di criticità. Nell'Isola, in base ai più recenti dati Istat, **la percentuale di disoccupati è tra le più alte del Paese**, pari al **10,2%** nella media dei quattro trimestri del 2023, a fronte di una media nazionale attestata sul 7,8%; va detto, tuttavia, che **il tasso di disoccupazione (15-64 anni) in Regione è sceso dal 17,8% del primo trimestre 2021 al 9,5% dell'ultimo trimestre 2023**.

In termini assoluti, **le persone in cerca di occupazione sono 64mila in media nel 2023, pari a poco più del 3% del totale nazionale**. A preoccupare è però un altro dato, quello relativo ai cosiddetti NEET (dall'acronimo inglese di Not in employment, education or training), ovvero i giovani che non studiano, non lavorano e non sono inseriti in percorsi di formazione. **In Sardegna nel 2023, nella fascia tra i 15 e i 29 anni, in NEET sono più di 40mila**; di questi, una quota è disoccupata (circa il 36%), ma il dato più critico è **l'elevata quota di inattivi, pari a circa il 60%**; in definitiva, **sono circa 24mila i giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati, che non cercano lavoro e che non sono impegnati in alcuna attività formativa**.

Lo studio sul fabbisogno professionale

Dalla indagine condotta da Unioncamere sulla domanda di lavoratori espressa dalle imprese emerge la presenza, in Sardegna, di un sistema imprenditoriale che fatica a trovare la forza lavoro necessaria per un pieno sviluppo della propria attività. In base al report, le imprese sarde nel 2023 hanno avuto un fabbisogno quantificato in poco meno di **153mila figure professionali**, di cui il **42% di difficile**

reperimento. Questa della difficoltà di reperimento è una caratteristica che è andata accentuandosi nel corso degli ultimi anni, passando da meno del 20% del 2017 a poco meno del 40% nel 2022, fino a superare la soglia del 40% lo scorso anno. Se poi ci si concentra sulle piccole e piccolissime imprese (meno di dieci addetti), il fabbisogno professionale è quantificato, nel 2023, in **65.300 unità** e, in questo caso, la quota di difficile reperimento sale **al 45%**.

I settori più gettonati

Per quanto riguarda i vari settori di attività economica, delle **65mila entrate previste dalle piccole imprese, quasi sempre a carattere artigiano**, oltre **28 mila servirebbero ad ampliare l'offerta di servizi di alloggio e ristorazione.** Segue, per numerosità di figure previste in entrata, **il settore delle costruzioni, con quasi 9.600 entrate**; terzo ambito è il commercio al dettaglio, con circa 6.000 entrate previste, mentre si scende a **circa 3.000** per le piccole imprese che erogano servizi operativi di supporto, servizi culturali, **e servizi di trasporto e logistica**. Nel **caso delle costruzioni e dei servizi di trasporto e logistica, inoltre,** la **quota di fabbisogno che risulta di difficile reperimento è particolarmente alta, pari rispettivamente al 55,8% e 53%**, il valore più alto tra tutte le attività economiche (ad eccezione del settore del commercio riparazione di autoveicoli). Si tratta di numeri che ben descrivono la criticità di tutto il mercato del lavoro regionale e, in particolare, di settori strategici per lo sviluppo locale (turismo, costruzioni e trasporti).

Delle 65mila entrate previste dalle piccole imprese, la quota più rilevante riguarda **nuove posizioni**, ovvero 51mila entrate, mentre 14mila sono le sostituzioni.

I risultati dell'osservatorio mostrano quindi come in Regione sia **particolarmente complicato garantire un efficiente turn-over,** soprattutto nei settori delle costruzioni e della logistica: **le imprese con meno di 10 dipendenti che prevedono di dover sostituire circa 1.900 lavoratori nelle costruzioni**, per **pensionamento o per mobilità** (soprattutto verso altri settori), ritengono che in quasi **il 65% dei casi avranno difficoltà** soprattutto a causa di mancanza di candidati. **Nel settore della logistica la percentuale sfiora addirittura il 67%**, e anche in questo caso l'ostacolo principale è la mancanza di candidati. Rilevante, specie per il settore delle costruzioni, è però anche la quota di candidati che non hanno le qualifiche

necessarie per sostituire la forza lavoro che per motivi demografici, o scelta lavorativa, necessita di essere sostituita.

Anche per le **nuove entrate** la situazione nei due settori è particolarmente critica, con indici di difficoltà di reperimento superiori alla media del totale delle attività economiche – più alto per le costruzioni che per il settore della logistica. Per entrambi gli ambiti di attività **il principale ostacolo nella ricerca di professionalità è la carenza di candidati,** ma anche tra le nuove entrate rileva il numero dei candidati che non rispondono, per qualifica professionale, alle necessità delle imprese.

L'analisi della Cna Sardegna

"Il quadro mostra un profondo squilibrio tra domanda e offerta e una particolare rigidità dei settori delle **costruzioni e dei trasporti**", commentano **Luigi Tomasi** e **Francesco Porcu**, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna. "In questi settori, le micro imprese regionali faticano a vedere soddisfatta la domanda di personale per supportare i flussi di forza lavoro in uscita, sia in termini numerici sia in termini qualitativi; i motivi sono legati a **fattori demografici** e, soprattutto, a una **sempre minore capacità attrattiva di questi settori rispetto ad altre attività lavorative**. In sostanza, da un lato, il sistema imprenditoriale non è in grado di attirare forza lavoro in ambiti strategici per l'economia locale della Sardegna; dall'altro, sussiste un problema di **carenza di percorsi formativi mirati a preparare figure professionali** necessarie per colmare il gap generazionale e gestire il processo di innovazione (di processo, amministrativa, di prodotto), trasferimento tecnologico e transizione verde, un processo che mostra aspetti particolarmente critici per le realtà imprenditoriali meno strutturate".

Per il settore delle **costruzioni**, poi, si pone la questione di una sfida imminente. Dopo la fase di mercato eccezionale dovuta alla spinta del superbonus, che ha alimentato la domanda di forza lavoro da parte delle imprese – non solo numericamente ma anche in termini di qualità degli addetti da coinvolgere in operazioni più complesse – con l'approvazione della Direttiva Casa Green, nei prossimi anni sarà necessario intervenire in maniera decisa sul patrimonio abitativo.

La CNA stima che il tasso di riqualificazione edilizia necessario per raggiungere gli obiettivi di riduzione dei consumi energetici potrebbe essere persino maggiore di quanto registrato durante il periodo del superbonus; **le abitazioni** che potrebbero essere soggette a **interventi di riqualificazione** sarebbero circa **9.000 unità all'anno, contro le 7.600 del superbonus,** per un **volume di investimenti complessivi,** da qui al 2034, **pari a circa 6,6 miliardi di euro necessarie a riqualificare circa 91.300 unità abitative totali.**

"È evidente che l'ambito del green e dell'efficienza energetica non può prescindere da un processo di innovazione tecnologica che richiede nuove figure professionali, un processo che porta con sé un aumento della produttività e quindi della possibilità di crescita economica – evidenziano i vertici della Cna Sardegna -. Si tratta di un'opportunità enorme per il tessuto imprenditoriale sardo – anche per le piccole imprese di costruzioni – per cogliere la quale sarà fondamentale un adeguato lavoro di qualificazione della forza lavoro e di capacità organizzativa. Considerando inoltre che l'arco temporale di questa nuova operazione è più ampio dei tre anni del superbonus, è presumibile che le imprese introdurranno profonde riorganizzazioni della loro attività. In questo senso, **il ruolo della politica sarà fondamentale almeno in due direzioni**: favorire i percorsi formativi specializzati per i giovani sul territorio e fornire incentivi alle imprese per l'inserimento di queste nuove figure professionali nel loro organico".

WEB TV SARDEGNA LIVE

16 mag 2024

LAVORO: IN SARDEGNA LE IMPRESE FATICANO A TROVARE IL PERSONALE

Nel 2023 il 42% delle imprese sarde ha avuto difficoltà nel reperire il personale

Di: **Redazione Sardegna Live**

Unioncamere ha portato a termine un'indagine, elaborata dal **Centro Studi della Cna Sardegna** , dalla quale è emerso che nel 2023 le imprese sarde hanno avuto necessità di circa 153mila figure professionali, ma il 42% ha avuto **difficoltà nel reperire il personale** e il dato risulta in crescita, dal 20% del 2017 a poco meno del 40% nel 2022, fino a superare la soglia del 40% lo scorso anno.

Se poi ci si concentra sulle piccole e piccolissime imprese (meno di dieci addetti), il fabbisogno professionale è quantificato, nel 2023, in 65.300 unità e, in questo caso, la quota di difficile reperimento vendita al 45%.

Oltre 28mila nuove figure servirebbero ad ampliare l'offerta di servizi di alloggio e ristorazione, 9.600 le unità necessarie in entrata nelle costruzioni, oltre 3000 nei servizi di trasporto e logistica. Nelle costruzioni le imprese con meno di 10 dipendenti che prevedono di dover sostituire circa 1.900 lavoratori

(pensionamento o mobilità), ritengono che in quasi il 65% dei casi avranno difficoltà. Nel settore della logistica la percentuale sfiora il 67%.

" *Il quadro mostra un profondo squilibrio tra domanda e offerta e una particolare rigidità dei settori delle costruzioni e dei trasporti* ", commentano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna. " *In questi settori, le micro imprese regionali faticano a vedere soddisfatta la domanda di personale per supportare i flussi di forza lavoro in uscita, sia in termini numerici sia in termini qualitativi; i motivi sono legati a fattori demografici e, soprattutto, a una sempre minore capacità attrattiva di questi settori rispetto ad altre attività lavorative* ". Per il settore delle costruzioni- spiega Cna - dopo la fase di mercato eccezionale dovuta alla spinta del superbonus, con l'approvazione della Direttiva Casa Green, nei prossimi anni sarà necessario intervenire in maniera decisa sul patrimonio abitativo. La Cna stima che il tasso di riqualificazione edilizia necessario per raggiungere gli obiettivi di riduzione dei consumi energetici potrebbe essere persino maggiore di quanto registrato durante il periodo del superbonus; le abitazioni che potrebbero essere soggette a interventi di riqualificazione sarebbero circa 9.000 unità all'anno, contro le 7.600 del superbonus, per un volume di investimenti complessivi, da qui al 2034, pari a circa 6,6 miliardi di euro necessari a riqualificare circa 91.300 unità abitative totali.

REPORT SARDEGNA 24

Cna, il 42% delle imprese fatica a trovare personale

16 Maggio 2024

in **Lavoro**

Nel 2023 le imprese sarde hanno avuto necessità di circa 153mila figure professionali.

Ma il 42% delle aziende ha avuto grandi difficolta nel reperire il personale.

Un fenomeno che cresce: dal 20% del 2017 a poco meno del 40% nel 2022, fino a superare la soglia del 40% lo scorso anno.

È quanto emerge da un'indagine condotta da Unioncamere elaborata dal Centro Studi della Cna Sardegna.

Se poi ci si concentra sulle piccole e piccolissime imprese (meno di dieci addetti), il fabbisogno professionale è quantificato, nel 2023, in 65.300 unità e, in questo caso, la quota di difficile reperimento sale al 45%. Oltre 28mila nuove figure servirebbero ad ampliare l'offerta di servizi

di alloggio e ristorazione, 9.600 le unità necessarie in entrata nelle costruzioni, oltre 3000 nei servizi di trasporto e logistica.

Nelle costruzioni le imprese con meno di 10 dipendenti che prevedono di dover sostituire circa 1.900 lavoratori (pensionamento o mobilità), ritengono che in quasi il 65% dei casi avranno difficoltà. Nel settore della logistica la percentuale sfiora il 67%. “Il quadro mostra un profondo squilibrio tra domanda e offerta e una particolare rigidità dei settori delle costruzioni e dei trasporti”, commentano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna. “In questi settori, le micro imprese regionali faticano a vedere soddisfatta la domanda di personale per supportare i flussi di forza lavoro in uscita, sia in termini numerici sia in termini qualitativi; i motivi sono legati a fattori demografici e, soprattutto, a una sempre minore capacità attrattiva di questi settori rispetto ad altre attività lavorative”.

Per il settore delle costruzioni- spiega Cna- dopo la fase di mercato eccezionale dovuta alla spinta del superbonus, con l’approvazione della Direttiva Casa Green, nei prossimi anni sarà necessario intervenire in maniera decisa sul patrimonio abitativo. La Cna stima che il tasso di riqualificazione edilizia necessario per raggiungere gli obiettivi di riduzione dei consumi energetici potrebbe essere persino maggiore di quanto registrato durante il periodo del superbonus; le abitazioni che potrebbero essere soggette a interventi di riqualificazione sarebbero circa 9.000 unità all’anno, contro le 7.600 del superbonus, per un volume di investimenti complessivi, da qui al 2034, pari a circa 6,6 miliardi di euro necessarie a riqualificare circa 91.300 unità abitative totali.

ANSA
SARDEGNA

Cna, il 42% delle imprese fatica a trovare personale

Richiesta di 28mila figure per ospitalità e ristorazione

CAGLIARI, 16 maggio 2024, 12:40

Redazione ANSA

Nel 2023 le imprese sarde hanno avuto necessità di circa 153mila figure professionali.

Ma il 42% delle aziende ha avuto grandi difficolta nel reperire il personale.

Un fenomeno che cresce: dal 20% del 2017 a poco meno del 40% nel 2022, fino a superare la soglia del 40% lo scorso anno.

È quanto emerge da un'indagine condotta da Unioncamere elaborata dal Centro Studi della Cna Sardegna.

Se poi ci si concentra sulle piccole e piccolissime imprese (meno di dieci addetti), il fabbisogno professionale è quantificato, nel 2023, in 65.300 unità e, in questo caso, la quota di difficile reperimento sale al 45%. Oltre 28mila nuove figure servirebbero ad ampliare l'offerta di servizi di alloggio e ristorazione, 9.600 le unità necessarie in entrata nelle costruzioni, oltre 3000 nei servizi di trasporto e logistica.

Nelle costruzioni le imprese con meno di 10 dipendenti che prevedono di dover sostituire circa 1.900 lavoratori (pensionamento o mobilità), ritengono che in quasi il 65% dei casi avranno difficoltà. Nel settore della logistica la percentuale sfiora il 67%. "Il quadro mostra un profondo squilibrio tra domanda e offerta e una particolare rigidità dei settori delle costruzioni e dei trasporti", commentano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna. "In questi settori, le micro imprese regionali faticano a vedere soddisfatta la domanda di personale per supportare i flussi di forza lavoro in uscita, sia in termini numerici sia in termini qualitativi; i motivi sono legati a fattori

demografici e, soprattutto, a una sempre minore capacità attrattiva di questi settori rispetto ad altre attività lavorative".

Per il settore delle costruzioni- spiega Cna- dopo la fase di mercato eccezionale dovuta alla spinta del superbonus, con l'approvazione della Direttiva Casa Green, nei prossimi anni sarà necessario intervenire in maniera decisa sul patrimonio abitativo. La Cna stima che il tasso di riqualificazione edilizia necessario per raggiungere gli obiettivi di riduzione dei consumi energetici potrebbe essere persino maggiore di quanto registrato durante il periodo del superbonus; le abitazioni che potrebbero essere soggette a interventi di riqualificazione sarebbero circa 9.000 unità all'anno, contro le 7.600 del superbonus, per un volume di investimenti complessivi, da qui al 2034, pari a circa 6,6 miliardi di euro necessarie a riqualificare circa 91.300 unità abitative totali.